



EDITORIAL

Année bissextile Année difficile

GUIDO CORNIOLO

2004 a été une année pleine de difficultés, d'urgences économiques, sociales et enfin en matière d'emploi. La crise du secteur industriel a vu la fermeture de nombreux établissements qui pourront difficilement recommencer à être opérationnels. Derrière chaque fermeture se cachent des drames personnels : chaque travailleur voit son rêve d'une certitude socio-économique se briser et s'ouvrir un nouvel horizon hérissé d'obstacles dans la vie quotidienne. C'est à toutes et à tous les salarié(e)s que vont mes pensées et mes vœux les plus sincères d'une année 2005 plus sereine et plus optimiste. Notre Communauté a les ressources économiques, humaines et enfin instrumentales pour sortir d'un cercle vicieux tendant à détruire nos assurances et nos sécurités. C'est dans les moments de gênes que notre esprit montagnard doit battre le rappel des énergies saines de notre région pour relancer le pays d'Aoste avec un nouveau projet de développement soutenable. La solidarité liant les ouvriers et la capacité de redistribuer la richesse produite doivent être les moteurs de notre action syndicale. Défendre le droit au métier et à la législation du travail sont nos objectifs principaux. Comme syndicat, nous avons toujours agi en tenant compte de notre action politique et sociétale : le respect pour les valeurs humaines, la compréhension, la tolérance à l'égard des différences, le dialogue avec les opinions divergentes de nos penseurs, la confiance en les traditions et les croyances de tous les êtres humains et enfin chacun sous la tutelle des lois. Tout ceci vient du fait que nous sommes



convaincus de notre obligation de prendre la défense des droits fondamentaux des employés et de tous les citoyens qui sont aussi les pivots de la constitution et du statut de notre autonomie: le droit au gain – pain, aux libertés, à une vie digne en société, à la sécurité, à la santé et enfin à l'éducation.

Nous vivons dans un monde globalisé dans ses évolutions et ses changements continus où le progrès scientifique est quotidien.

Pouvons – nous affirmer la même chose pour l'amélioration sociale et civile?

Nous croyons que c'est seulement en atténuant les inégalités sociales que nous développerons notre "progrès moral".

Je voudrais conclure en citant une phrase de Norberto BOBBIO, un grand homme d'esprit: «L'avenir de la paix est étroitement lié à celui de la démocratie».

Je crois que nous tous (il s'agit des vœux pour 2005) nous devons nous engager à lutter pour démocratiser le système (économique et technologique) international en tachant de faire appliquer notre pensée sur la paix globale et la démocratie.

UNIONE EUROPEA

Il grande dibattito sulla nuova costituzione

A cura di AURELI ARGEMI
PRESIDENTE DEL CIEMEN
BARCELLONA

Che l'Unione Europea sia un tema d'attualità non è una notizia. Tutti i giorni si parla di Unione Europea. Si discute sulle norme comunitarie che produce siano esse positive o negative per chi le deve applicare. Ma il tema di questo intervento si riferisce ad una attualità particolare che è e sarà notizia da prima pagina nei prossimi mesi.

Siamo arrivati ad un punto fondamentale della costruzione europea: ci troviamo infatti a confrontarci con un documento di primaria importanza per il futuro della nostra vita, riguardo al quale, come cittadini europei dobbiamo pronunciarci. Mi riferisco, chiaramente, alla costituzione europea. Una costituzione che a ben guardare non è proprio una costituzione (è un trattato tra gli stati membri dell'Unione Europea) ma che non di meno viene presentata come se fosse la vera carta magna e per questo dobbiamo ratificarla o rifiutarla come cittadini europei. La forma per esprimere il nostro pensiero di cittadini europei non è tuttavia unanime in tutta l'Unione Europea, infatti in alcuni casi l'adesione alla costituzione si verifica tramite un referendum, mentre in altri casi si effettua mediante il voto espresso nei diversi Parlamenti degli Stati membri. Il dibattito sul sì, sul no o sull'astensione nei confronti del documento costituzionale prova innanzitutto che l'Unione Europea pur essendo ancora un progetto in corso di realizzazione, ci viene presentata come se fosse un'entità così matura da avere già percorso la strada sufficiente per portarci ad un importante incrocio, punto d'arrivo di grandi scelte per il nostro avvenire.



Aureli Argemi e Guido Corniolo in occasione della conferenza sull'Europa ad Aosta il 30 dicembre 2004

In altre parole, oggi il tema in discussione in Europa, avendo come riferimento il testo costituzionale, è quale strada dobbiamo prendere tra i diversi percorsi possibili che si diramano da questo incrocio?

I difensori del trattato costituzionale esprimono la tesi che la strada da seguire è accettarlo come l'unica scelta possibile malgrado le innegabili limitazioni che il testo contiene. Coloro che propongono questa soluzione esprimono un principio di autorità e di imposizione del testo. Perché è bene sottolineare che nessuno ha chiesto preventivamente ai cittadini europei se erano certi di essere arrivati a un punto cruciale della storia comunitaria europea. Infatti per redigere il testo costituzionale è stata nominata una commissione formata da personalità scelte dai governi degli Stati membri e non si è seguito il normale processo democratico costituzionale. Vi sono molti che credono che la strada fino ad oggi percorsa non sia sufficiente e che il testo costituzionale proposto sia solo l'espressione dei gruppi economici e politici dominanti in Europa, bisognosi di un documento ufficiale giustificativo della loro politica.

E' il momento, oggi, in questo contesto di affermare il no a questa costituzione. Perché vogliamo un'altra Europa, l'Europa dei cittadini e dei popoli e non quella degli Stati che continuano a mantenere frontiere discriminatorie in particolare per i popoli che non hanno un proprio stato, disposti solamente a conservare il loro potere interno e l'ordine fin qui stabilito. Per questo motivo, davanti a questo testo costituzionale imposto dobbiamo pronunciarci per rivendicare l'inizio di un vero processo costituzionale affinché un'altra Europa, quella di tutti gli europei, considerati individualmente e collettivamente sia possibile. Se guardiamo le cose in questa ottica restano senza credito le argomentazioni che votare no significa allearsi con le forze reazionarie e di estrema destra europee, attenzione, queste oggi tutte favorevoli al mantenimento del pote-

re statale oggi in essere.

A mio avviso, coloro che sono critici con il testo costituzionale presentato, esprimono l'ideale dei fondatori della comunità europea, diventata col tempo Unione Europea, che preconizzavano, come scrisse uno dei massimi esponenti dell'idea europea moderna, Jean Monet, già nel 1952, "è necessaria la formazione dell'Europa dei popoli, di fronte ad un Europa degli stati che ha fatto scatenare tante guerre nel nostro continente".

A questo proposito vorrei segnalare numerose campagne politiche a sostegno di questa tesi che si stanno svolgendo in Catalogna, in preparazione del referendum che si terrà nello stato spagnolo il 20 febbraio prossimo per approvare o no la carta costituzionale europea. Centro dell'attenzione di una di queste campagne, alla quale anch'io aderisco, porta un nome significativo: "verso l'Europa, con il no". Le principali motivazioni a sostegno di questo slogan: il testo che è sottostante a referendum è soltanto un trattato tra Stati, non fra popoli, unici soggetti portatori del diritto collettivo. Questo testo costituzionale non risponde alla volontà sovrana dei cittadini e dei rispettivi popoli, uniche fonti legittime in grado di esprimere la carta costituzionale europea. Chiarito questo punto basilare, bisogna aggiungere che l'Europa è intesa, seguendo ciò che afferma il testo costituzionale, come modello democratico più avanzato. In pratica vi è una evidente riduzione della democrazia, perché, di fatto, il testo limita i diritti ed ignora totalmente il protagonismo dei popoli che la compongono. Riproponendo il modello gerarchico politico degli stati europei che rifiutano la pluralità linguistica e culturale, totalmente o parzialmente, il testo costituzionale mantiene frontiere giuridiche e politiche anche se difende il principio che l'Unione Europea ha come obiettivo finale la creazione di una comunità senza frontiere, dove è possibile l'unione nella diversità. Inoltre pur affermando che

Per le popolazioni colpite dal maremoto asiatico

Fondo di solidarietà e aiuto

Le Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL, SAVT e UIL della Valle d'Aosta invitano tutte le lavoratrici e i lavoratori e tutta la comunità valdostana ad aderire al fondo di solidarietà e di aiuto per le popolazioni asiatiche colpite dall'immane tragedia e catastrofe scaturita dal terremoto marino del 26 dicembre scorso, che ha causato oltre 200.000 morti e oltre 5 milioni di senza tetto. Le lavoratrici e i lavoratori potranno versare il loro contributo utilizzando il Conto Corrente Bancario appositamente aperto presso la Banca Monte dei Paschi di Siena SpA, sede Centrale di Aosta, Piazza Chanoux, 51 N° di Conto Corrente

24000,24 ABI 01030 cab 01200, Fondo di Solidarietà e Aiuto, Sindacati Confederali Valle d'Aosta. Le segreterie regionali CGIL, CISL, SAVT e UIL della Valle d'Aosta esprimono la loro rinnovata solidarietà alle popolazioni asiatiche colpite dalla catastrofe naturale e lanciano un appello a tutti i lavoratori valdostani per una straordinaria raccolta di fondi, attraverso la destinazione di un'ora di lavoro per iniziative di solidarietà, emergenza e ricostruzione sociale delle aree colpite, con lo scopo primario di alleviare le sofferenze di quelle popolazioni. CGIL, CISL, SAVT e UIL della Valle d'Aosta chiedono alle organizzazioni

imprenditoriali pubbliche e private e alle singole imprese di associarsi a tale importante iniziativa di solidarietà, destinando altrettante risorse, attraverso le modalità che potranno, nei prossimi giorni, essere comunemente concordate. Il disastro che ha colpito la regione del Sud Est Asiatico obbliga moralmente tutta la nostra comunità ad una mobilitazione straordinaria in soccorso delle popolazioni colpite dal maremoto e ad una profonda riflessione sul modello di sviluppo e sul processo di globalizzazione attuale, sicuramente inadeguati a promuovere e diffondere benessere e sicurezza in egual misura a tutti i popoli.



La Riforma Fiscale

A CURA DI FELICE ROUX

La novità più importante riguarda la riforma dell'IRPEF. Infatti dalle 5 aliquote si è passati a 3 (più un contributo di solidarietà del 4% per i redditi oltre i 100.000 euro) con nuovi scaglioni di reddito. Inoltre non vi saranno più le detrazioni d'imposta per lavoro dipendente e per i pensionati ed in sostituzione, per i familiari a carico, è stata introdotta una deduzione dall'imponibile (Family area). È stata mantenuta la clausola di salvaguardia per il 2005 (si possono applicare i regimi fiscali del 2002 o quelli del 2003/2004 se più favorevoli). Indichiamo le vecchie e le nuove aliquote con i relativi scaglioni di reddito. A) Scaglioni di reddito e aliquote

FINO AL 31/12/2004		DAL 01/01/2005	
SCAGLIONI	ALIQUTA	SCAGLIONI	ALIQUTA
Fino a 15.000	23%	Fino 26.000	23%
da 15.001 a 26.000	26%	da 26.001 a 33.500	33%
da 26.001 a 32.600	33%	da 33.501 a 100.000	39%
da 32.601 a 70.000	39%	Oltre 100.000	39% + 4%
Oltre 70.000	45%		

L'imposta si applica sul reddito complessivo, al netto degli oneri deducibili, della deduzione "No TAX area" e della deduzione per i carichi di famiglia.

B) Deduzioni per i familiari a carico dal 01/01/2005.

(vedi le tabelle e le spiegazioni a lato)

Le deduzioni spettano a condizione che le persone alle quali si riferiscono possiedano un reddito complessivo nell'anno non superiore a 2.840,51, al lordo degli oneri deducibili. Ricordiamo che le deduzioni per carichi di famiglia devono essere rapportate a mese e competono dal mese in cui si sono verificate le condizioni richieste. Calcolo della deduzione per i familiari a carico: (78.000 + deduzione familiare + oneri deducibili) - Reddito complessivo

-----x deduzione familiare = quota da dedurre

78.000

Es.: lavoratore con a carico il coniuge e 1 figlio con più di 3 anni (senza altri oneri deducibili) e con un reddito complessivo (al netto dei contributi sociali) di Euro 20.000, la sua quota di deduzione per i familiari a carico sarà: [78.000 + 3.200 (coniuge) + 2.900 (figlio)] - 20.000 (78.000 + 6.100) - 20.000

----- = 0,821 x 6.100 = 5.012,95

78.000

78.000

5.012,95 quota da dedurre dal reddito complessivo, da aggiungere alla quota dalla "NO TAX AREA" che è rimasta invariata rispetto al 2004 (7.500 per i lavoratori dipendenti, 7.000 per i pensionati, 4.500 per i lavoratori autonomi), si calcola: (26.000 + 7.500) - 20.000

----- = 0,519 x 7.500 = 3.894,23 da dedurre

26.000

Riepilogando: Euro 20.000,00 stipendio lordo (al netto delle ritenute sociali) - Euro 8.907,18 = (3.894,23 deduzione no tax area + 5.012,95 deduzione per la famiglia)

Euro 11.092,82 = Reddito imponibile su cui si applica l'aliquota 23%
X 23% 2.551,35 = IRPEF annuo

il netto annuo sarà di 20.000 - 2.551,35 = 17.448,65 Euro.

Nel 2004 per lo stesso lavoratore si aveva:

20.000 - 3.894,23 (deduzione no tax area) = 16.105,77 Reddito imponibile con le seguenti aliquote e scaglioni:

fino a 15.000 = 23% = 3.450,00 da 15.000 a 16.105,77 = 1.105,77 x 29% = 320,67
3.770,67 = IRPEF LORDA

a cui si applicavano le seguenti detrazioni per il coniuge = 496,60 + 516,46 (1 figlio) = 1.013,06
2.757,61 = IRPEF netta

con un netto annuo = 20.000 - 2.757,61 = 17.242,39

in questo caso il lavoratore in esempio avrà un risparmio di 206,26 Euro annui pari a 0,565 Euro al giorno. Ora alcune considerazioni vanno fatte, in particolare per quanto riguarda i criteri adottati per la riduzione fiscale. Infatti da un'attenta analisi si può dedurre che i lavoratori (con nessun a carico), che hanno un reddito imponibile (al netto delle ritenute sociali) fino a 19.142,00 Euro annui non avranno dalla riforma alcun beneficio fiscale. Infatti applicando la deduzione della no tax area si ha: (33.500 - 19.142) x 7.500 = 4.141,73 da dedurre dall'imponibile.

26.000

(19.142,00 - 4.141,73) = 15.000,27 Reddito imponibile = che è tassato al 23% sia nel 2004 che nel 2005!

Così come nessuna riduzione fiscale avranno i pensionati (senza familiari a carico), con reddito annuo fino a 18.818,00 Euro annui pari a 36.436.728 lire annue (naturalmente ne beneficeranno quasi tutti...). Viceversa la riduzione fiscale è notevole per chi percepisce redditi alti, ad esempio un lavoratore dipendente, senza carichi di famiglia, con 100.000,00 Euro annui nel 2005 fruisce di una riduzione fiscale di 2.322,00 (pari a 4.496.019 lire!). In linea di massima nessuno è contrario ad una riduzione delle tasse, però siamo contrari a questo tipo di riforma: perché premia i redditi alti e medio alti, trascura i pensionati ed i salari più bassi. Toglie risorse importanti alle politiche di sviluppo in tutti i settori, agli ammortizzatori sociali e accentua il divario tra i cittadini. Ma è possibile che il Governo ed il Parlamento non si sono posti alcuni perché?

a) perché non si è elevato il limite della deduzione della "no tax area" da 7.500 a 8.000 Euro? Così ne potevamo usufruire anche i redditi più bassi; b) perché non si è equiparato la no tax area dei pensionati a quella dei lavoratori? Infatti questa è rimasta fissa a 7000 di esenzione; c) perché non si è elevato l'importo dei familiari a carico da non superare, per aver diritto alle deduzioni fiscali? Questa è fissata in Euro 2.840,51, lo sapevate che nell'anno 1995 era esattamente 5.500.000 lire, cioè lo stesso importo di oggi! In sostanza se un contribuente ha un figlio che va all'università e d'estate lavora 3 mesi non è più a carico del genitore! E' questo il modo più giusto per aiutare economicamente una famiglia? d) E cosa dire ad esempio delle pensioni: perché non si sono posti il problema dell'aggiornamento delle pensioni in base all'indice reale dell'inflazione e del costo della vita che sicuramente non è dell'1,9%, indice applicato dal 01.01.2005 per l'adeguamento delle pensioni? e) Perché è stata estesa la clausola di salvaguardia anche per il 2005? Vale a dire che il contribuente ha la possibilità di scegliere il regime di tassazione più favorevole vigente sia ante 31/12/2002 e sia quello in vigore nel 2003/2004; O addirittura come "Qualcuno" ha affermato di fronte ai massimi vertici della Guardia di Finanza: "è lecito ridursi le tasse!"; f) perché? Perché? Perché? meditate lavoratori! Meditate pensionati!

Le principali misure approvate dalla Finanziaria 2005

DI JEAN-CLAUDE MOCHET E GIULIA PASI

Il Parlamento, con la Legge 30 dicembre 2004, n. 311, pubblicata nella G.U. n. 306 del 31 dicembre 2004, ha approvato la legge Finanziaria per l'anno 2005. Si propongono di seguito, in sintesi, alcune disposizioni di maggior interesse, rinviando ulteriori approfondimenti nei prossimi numeri.

IRE: nuovi scaglioni e nuove aliquote. Con l'entrata in vigore della Finanziaria 2005, si dà avvio al secondo modulo della riforma fiscale. Innanzitutto la nuova IRPEF, ora IRE, diventa un'imposta sempre più personale e i risparmi dipendono dalla situazione specifica di ogni contribuente. Sono stati, inoltre, rivisti gli scaglioni di reddito e le aliquote come indicati nella tabella 1.

TABELLA 1

SCAGLIONI	ALIQUTE	IMPOSTA SUI REDDITI (IRE)
Fino a 26.000 euro	23%	23% sull'intero importo
Oltre 26.000 e fino a 33.500 euro	33%	5.980 euro + 33% sulla parte eccedente i 26.000 euro
Oltre 33.500 e fino a 100.000 euro	39%	8.455 euro + 39% sulla parte eccedente i 33.500 euro
Oltre 100.000 euro	43%*	34.390 euro + 43% sulla parte eccedente i 100.000 euro

*39% + 4% contributo di solidarietà

L'Agenzia delle Entrate, con la circolare n. 2/E del 3.01.2005, ha chiarito che il contributo di solidarietà del 4%, per i redditi oltre i 100.000 euro, deve essere considerato come un'aliquota a tutti gli effetti, in aggiunta alle tre aliquote del 23%, 33% e 39%. La Finanziaria inserisce, inoltre, una clausola di salvaguardia in favore dei contribuenti che, per effetto della riforma, potrebbero subire un peggioramento del loro trattamento fiscale rispetto al passato. A tal fine, questi ultimi possono avvalersi, in sede di dichiarazione dei redditi, per il solo anno 2005, della clausola di salvaguardia, confrontando la nuova modalità di tassazione con le disposizioni del TUIR in vigore al 31.12.2002, ovvero quelle in vigore al 31 dicembre 2004 e applicando, in seguito, il sistema di tassazione più favorevole.

Le deduzioni per carichi di famiglia. A partire dal 2005, le detrazioni per carichi di famiglia sono sostituite con le nuove deduzioni indicate nella tabella 2. Tali deduzioni incidono sul reddito imponibile e non vanno più a ridurre, come le precedenti detrazioni, l'imposta lorda. Si tratta, tuttavia, di importi teorici in quanto, per verificare l'effettiva spettanza, è necessario eseguire dei calcoli sulla base del meccanismo della "no tax family", un calcolo simile a quello già in vigore per la "no tax area" (la fascia di reddito esente da imposizione introdotta con il primo modulo della riforma). Le nuove deduzioni sono strettamente correlate al reddito del contribuente e competono, proporzionalmente, sino ad un reddito di 78.000 euro e possono essere suddivise, tra i familiari che ne hanno diritto, in quote che non necessariamente corrispondono al 50%. In pratica, le deduzioni spettano quasi per intero per i redditi più bassi, decrescendo gradualmente all'aumentare del reddito, fino ad azzerarsi completamente oltre una certa

soglia (finora invece, spettavano, sia pure in misura ridotta, a qualsiasi livello di reddito). Si ricorda, inoltre, che i dipendenti e i pensionati dovranno comunicare l'esistenza dei carichi familiari al datore di lavoro o all'ente previdenziale, altrimenti, in assenza di comunicazioni, verrà confermata la situazione del 2004.

Lotta alla locazione sommersa. Ai fini della verifica dei redditi di fabbricati derivanti dalla locazione, viene meno il potere di accertamento dell'Amministrazione Finanziaria, se l'ammontare del canone di locazione, contrattualmente stabilito e abbattuto della deduzione forfetaria del 15%, risulti non inferiore al 10% del valore catastale dell'immobile. Tale disposizione non si applica, invece, nei confronti dei contratti di locazione di immobili ad uso abitativo (cd. contratti concordati di cui alla L. 431/1998).

Ad esempio, per un immobile con un valore catastale pari a 54.000 euro, l'accertamento è escluso nel caso in cui il canone di locazione annuale, già ridotto del 15%, risulti essere non inferiore a 5.400 euro (10% del valore catastale). Ai

fini dell'imposta di registro, invece, l'accertamento è escluso nel caso in cui il canone dichiarato sia almeno pari al 10% del valore catastale dell'immobile.

TABELLA 2

CARICHI DI FAMIGLIA	DEDUZIONI
Coniuge non legalmente ed effettivamente separato	3.200,00 euro
Ogni figlio o altro familiare a carico	2.900,00 euro
Ogni figlio con meno di 3 anni	3.450,00 euro
Il primo figlio se manca un genitore	3.200,00 euro
Ogni figlio portatore di handicap	3.700,00 euro
Spese sostenute per le badanti di persone non autosufficienti	1.820,00 euro

Nullità dei contratti di locazione non registrati. La Finanziaria individua una sanzione a carico di chi non provvede alla registrazione dei contratti di locazione. In caso di omessa registrazione del contratto di locazione di immobili, si presume, salvo documentata prova contraria, l'esistenza del rapporto di locazione anche per i quattro periodi d'imposta antecedenti quello nel corso del quale è accertato il rapporto stesso. Ai fini della determinazione del reddito di fabbricati si presume, quale importo del canone, il 10% del valore dell'immobile come determinato ai fini dell'imposta di registro.

Integrazione dei dati a disposizione dell'anagrafe tributaria. Al fine di fornire ai verificatori tributari strumenti utili all'individuazione delle evasioni fiscali, è stato introdotto l'obbligo del codice fiscale nelle denunce di inizio attività (DIA), nei permessi di costruzione e in tutti i contratti relativi all'erogazione di servizi di pubblica utilità, estendendo quanto attualmente in vigore per i contratti di somministrazione di energia elettrica, anche a quelli riguardanti le forniture di acqua e gas.

Le novità ICL. I termini per l'accertamento dell'imposta comunale sugli immobili, limitatamente alle annualità d'imposta 2000 e successive, scaduti il 31 dicembre 2004, sono prorogati al 31 dicembre 2005. Esce, invece, dalla Finanziaria la disposizione, presente nella prima stesura, che prevedeva la possibilità di pagare l'imposta con il modello F24, compensandola, quindi, con gli altri crediti tributari.

Prorogato il regime speciale Iva agricola. Gli imprenditori agricoli potranno beneficiare, anche nel corso dell'anno 2005, dello speciale regime Iva, anche se hanno realizzato un volume d'affari superiore a 20.658,28 euro.

Agevolazioni prima casa per le giovani coppie. Allo scopo di favorire l'accesso delle giovani coppie alla prima casa di abitazione, è istituito, per l'anno 2005, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, un fondo per il sostegno finanziario all'acquisto di unità immobiliari da adibire ad abitazione principale in regime di edilizia convenzionata da cooperative edilizie, aziende territoriali di edilizia residenziale pubbliche ed imprese private.

Fondo Speciale ai giovani. E' stato confermato il Fondo "PC ai giovani" diretto ad incentivare l'acquisizione e l'utilizzo degli strumenti informatici e digitali tra i giovani che compiono sedici anni nel 2005, nonché la loro formazione, sino all'esaurimento delle disponibilità del Fondo.

Agevolazioni a docenti per l'acquisto di un PC. Prorogati, per il 2005, i benefici a favore dei docenti, stabiliti nella precedente Finanziaria, consistenti nella possibilità di acquistare un PC usufruendo di una riduzione di costo e di una rateizzazione.

Le Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs est l'organisation des travailleurs valdôtains.

Les objectifs du SAVT sont:

- la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs de la Vallée d'Aoste et l'amélioration de leurs conditions de vie et de travail;
 - la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral.
- Afin d'atteindre ses objectifs, le SAVT par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser:
- la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficient;
 - la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes de la Vallée d'Aoste dans tous les secteurs économiques;
 - la parité entre les droits des hommes et des femmes;
 - la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique en Vallée d'Aoste;
 - l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences de lutte commune.



Le Réveil Social
mensuel, organe de presse du SAVT

Rédaction

SAVT - 2, place Manzetti
téléphones: 0165.23.83.84
0165.23.83.94 - 0165.23.53.83
Enr. Tribunal d'Aoste n° 15
du 9 décembre 1982

Imprimerie

«Arti Grafiche E. Duc»
16 localité Grand-Chemin
11020 SAINT-CHRISTOPHE
téléphone: 0165.23.68.88
fax: 0165.36.00.14

Directeur responsable
Giorgio Rollandin

Coordination Syndicale
Guido Corniolo

Comité de rédaction

Claudio Albertinelli - Guido Corniolo
Fortunato Mafrica - Claudio Nicco
Felice Roux - Vilma Villot



SAVT - ÉCOLE • SAVT - ÉCOLE

Bozza regionale su «norme generali sull'istruzione»: tempo di analisi

A CURA DI VILMA VILLOT

Il 10 gennaio scorso, l'Assessore all'Istruzione e alla Cultura Teresa Charles ha inviato alle OO.SS. regionali la bozza di legge sulla riforma della scuola in Valle d'Aosta.

Tale bozza è presentata alla comunità valdostana dopo molti mesi di studio e di confronto tra l'Amministrazione regionale, le OO.SS. scuola, le commissioni nominate dalla Sovrintendenza, la V Commissione consigliere, gli Enti locali e tutti quanti sono coinvolti nel sistema formativo valdostano.

La regione Valle d'Aosta, applicando le sue competenze statutarie, cioè la facoltà di adattare le norme dello Stato in materia di istruzione, ha prodotto un testo che affonda le sue radici nella legge nazionale n° 59 del 19 febbraio 2004 "Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma della legge delega, del 28 marzo 2003, a tutti nota come riforma Moratti".

Alla presenza di un testo ufficiale, seppur non definitivo, è importante avviare un processo di analisi che coinvolga, in maniera costruttiva e finalizzata al miglioramento del sistema formativo valdostano, il maggior numero possibile di addetti ed, in primo luogo, i professionisti dell'educazione affinché un testo di legge concertato diventi strumento attivo di lavoro e di crescita.

Ritengo importante sottolineare questo aspetto e questa modalità operativa, in quanto la legge è una buona legge se è conosciuta, compresa nei suoi fini e condivisa da quanti ne sono interessati.

L'Italia è infatti, o almeno era nota, un tempo, come il paese dalle ottime leggi dal punto di vista formale, ma troppo spesso sconosciute e disattese. Da una prima lettura della bozza, da parte del Comité Directeur du Savt/écoles emergono alcune osservazioni generali che meritano di essere evidenziate, al di là dei chiarimenti di tipo tecnico che dovranno essere affrontati, prima di attivare il confronto con gli insegnanti nelle assemblee sinda-

cali che saranno a breve convocate. In primo luogo sono stati accolti favorevolmente tutti gli interventi che permettono di mantenere in Valle d'Aosta l'attuale offerta formativa intesa come tempo scuola garantito alle famiglie ed agli studenti, (tempo scuola, mensa, tempo prolungato).

Questo è, in effetti, un elemento che ci caratterizza positivamente e che rappresenta un'opportunità per la comunità regionale.

Non dimentichiamo il sistema di istruzione materna regionale diffuso capillarmente sul territorio ed usufruito dalla quasi totalità delle famiglie, sistema che ben si differenzia da quanto avviene nel restante territorio nazionale anche per le sue funzioni didattiche e pedagogiche che esprime. Vanno, inoltre, apprezzati i tentativi di mantenimento e di ampliamento degli organici. Non è infatti pensabile un miglioramento dell'offerta formativa effettuata diminuendo il personale e le attività di presenza, elementi che rendono reale una didattica rispettosa delle diverse esigenze degli alunni ed in particolare dei più deboli. Va però rilevata l'esigenza da parte del professionista dell'insegnamento di evidenziare il proprio ruolo inteso, non tanto come azione del singolo docente, ma come frutto di un'azione integrata all'interno della scuola autonoma. Si vuole cioè che, accanto all'importante lavoro di coinvolgimento delle famiglie al processo formativo, prevista dalla bozza di legge, venga sottolineata l'autonomia propositiva e di azione dell'insegnante professionista che si esplicita nel piano dell'offerta formativa. Così come è necessario sottolineare al fine di dare peso e ragione alla struttura organizzativa scolastica, una più puntuale definizione di quelli che sono i punti forti del sistema scolastico della nostra comunità, il suo valore aggiunto: l'apertura verso un'apprendimento plurilinguistico forte che trova origine e spazio negli articoli 39, 40 e 40 bis del nostro statuto, una scuola pubblica di qualità, l'attenzione al-

le fasce di utenti diversamente abili, l'offerta di occasioni di formazione per i docenti, il collegamento della scuola con la Libera Università della Valle d'Aosta, il forte legame con il territorio, l'attenzione specifica nei confronti delle realtà scolastiche di alta montagna...

Alla luce di queste prime e parziali osservazioni il SAVT-Ecole auspica un ampio ed approfondito confronto tra le parti sociali e politiche che consenta un reale rilancio della scuola pubblica valdostana attraverso l'adozione di un modello autonomo ed innovativo in grado di assicurare un corretto inserimento dei nostri ragazzi nel panorama universitario e lavorativo europeo.

AVVISO ALLE FAMIGLIE

La scadenza delle domande di iscrizione a tutti gli organi di scuola è fissato per il 15 febbraio 2005.



Per la scuola dell'infanzia è stato comunicato che il differimento dell'anticipo per l'iscrizione alla stessa prima del compimento del terzo anno di età è posticipato all'anno scolastico 2006/2007.



Per l'iscrizione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado (medie inferiori) non è più richiesta la specificazione dei motivi di famiglia per i fuori zona territoriale, se l'alunno ha frequentato la quinta classe elementare nello stesso Istituto in cui si richiede l'iscrizione.

SAVT - COMPARTO PUBBLICO

Accertamento della lingua francese

DI CLAUDIO ALBERTINELLI

Il 12 giugno 2000 è una data storica per il pubblico impiego in Valle d'Aosta. Forse non tutti sanno che in quel giorno è stato sottoscritto il contratto regionale di lavoro istitutivo del comparto unico del pubblico impiego valdostano.

La finalità era quella di equiparare economicamente e normativamente i dipendenti degli Enti Locali e quelli dell'Amministrazione Regionale. Ormai a distanza di quasi cinque anni da quel giorno il comparto, però, è tutt'altro che unico. Basti pensare alla prova di francese nei concorsi pubblici. Nonostante le regole di accertamento siano uguali in tutti gli enti, il popolo dei "concorristi" è costretto a ripeterla non appena tenti la sorte in una amministrazione diversa da quella dove l'abbia già superata una volta. Le regole attuali, infatti, prevedono letteralmente che "l'accertamento conseguito con esito positivo conserva validità per quattro anni presso l'amministrazione per cui è stato sostenuto e in relazione alla fascia funzionale per cui è stato superato o fasce inferiori".

In parole povere se uno supera il francese presso il Comune di Aosta deve ripetere la prova se vuole sostenere un concorso presso il Comune di Saint-Christophe. Siamo convinti che sia arrivato il momento che il Consiglio Regionale metta mano al regolamento che disciplina le norme di accesso degli enti del comparto unico, apportando una modificazione semplice ma

allo stesso tempo fondamentale: il superamento della prova di francese deve avere validità in tutto il comparto unico e non più per quattro anni, ma per sempre, chiaramente salvaguardando il concetto che vale per la fascia funzionale per la quale è stata superata o per le fasce inferiori.

Il francese in Valle d'Aosta deve essere vissuto come una ricchezza storica e culturale.

Non si può ridurlo ad un semplice ostacolo per l'accesso ad un posto di lavoro.

Per questo superata la prova di accertamento dovranno esserci dei corsi di formazione linguistica capaci di rendere viva la lingua francese all'interno di tutta l'amministrazione pubblica valdostana.

Oltretutto il momento di crisi economica che sta vivendo la nostra Regione sembra essere quello più indicato per una modifica del genere.

I tanti lavoratori rimasti senza sostentamento a seguito della ben nota crisi industriale si rivolgeranno anche verso i concorsi pubblici per cercare nuova occupazione.

Vogliamo costringerli ad uno snerbante controllo della propria conoscenza linguistica o vogliamo dargli la possibilità di ricollocarsi agevolmente nel mondo del lavoro?

E' vero che il pubblico impiego non può essere la soluzione della crisi industriale, ma per il momento sembra essere una delle poche valvole di sfogo e crediamo sia giusto poter finalmente iniziare a parlare di un vero comparto unico.

SAVT-SANTÉ • SAVT-SANTÉ • SAVT-SANTÉ

Notizie sindacali

A CURA DI CLAUDIO NICCO

ARRETRATI

Nella busta paga di gennaio, oltre alle nuove detrazioni fiscali previste dalla Finanziaria, i dipendenti troveranno gli arretrati 2003 del salario di risultato, che ammontano nella loro globalità a 444.393 euro, che distribuito ad ogni singolo lavoratore può essere quantificato dai 150,00 euro ai 300,00 a secondo del proprio inquadramento.

CONTRATTO AZIENDALE

Dopo un breve periodo di sospensione dovuto alle festività natalizie gli incontri con l'Azienda riprendono regolarmente: sul tappeto ci sono argomenti e regolamenti che riteniamo particolarmente importanti, per citarne uno, il supporto alla libera professione di cui la firma dell'accordo è prossima. Altri punti specifici da trattare alla ripresa del confronto:

- orario di lavoro;
- regolamento sulle funzioni di coordinamento;
- mobilità (su questo ultimo punto

ci sono ancora parecchi contrasti tra le OO.SS. e l'Amministrazione);

• revisione globale dei posti da istituire in Azienda come Front Line, il personale da assegnare allo stesso e la qualifica di inquadramento. Su questo argomento la Commissione preposta ha finito il suo lavoro.

Le proposte dovrebbero passare al vaglio delle OO.SS. e delle RSU che a loro volta dovranno illustrarle al personale interessato.

Infine il tutto dovrà essere recepito dall'Amministrazione Sanitaria. Appena questi accordi saranno conclusi e siglati saranno a disposizione degli iscritti presso la nostra sede di Aosta.

Il SAVT-Santé, in data 20 ottobre 2004, ha inviato una nota all'Amministrazione in cui chiedeva l'applicazione dell'articolo 2, comma 6, dell'ultimo contratto di lavoro. Detta norma stabilisce che in presenza di vacanza contrattuale (contratto scaduto) dopo tre mesi deve essere erogato ai dipendenti un aumento pari al 30% dell'inflazione programmata, dopo sei mesi tale aumento dovrà essere pari al 50%. L'Amministrazione, in data 3 dicembre 2004, ci ha risposto che,

l'adeguamento non può essere erogato in quanto il Ministero della Sanità non ha specificato la spesa e di conseguenza non è stata inserita nessuna quantificazione economica nella legge finanziaria per la copertura della stessa.

Ci domandiamo come sia possibile che le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale, siglino accordi che non possono essere rispettati.

Se sottoscriviamo accordi gli stessi devono essere applicati e trovare piena efficacia nel rispetto delle regole concordate.

Come SAVT-Santé vorremmo istituire su questo giornale "l'angolo del lettore", una rubrica dove chiunque può scrivere e veder pubblicato un suo articolo che abbia come argomento la Sanità valdostana, sia positivo che negativo.

A questo proposito chiediamo a tutti una collaborazione per rendere più vivo il nostro dibattito inviando per lettera o per FAX o via e-mail (info@savt.org), debitamente firmata, all'attenzione di Claudio Nicco, la propria proposta, opinione o posizione.

Un grazie a tutti per la collaborazione.

SAVT - TRASPORTI

Rinnovo contratto integrativo regionale aziende funiviarie

A CURA DI STEFANO ENRIETTI

Il giorno 11 gennaio 2005 è stato firmato da Cgil, Cisl e Savt Trasporti e l'Associazione Valdostana Impianti a Funie l'accordo per il rinnovo del contratto integrativo regionale rispettando il precedente schema con due tabelle più una somma da contrattare in sede aziendale.

Gli aumenti per le due tabelle saranno:

TABELLA A

dal	01/01/05	10,00 euro
	01/01/06	5,00 euro
	01/01/07	10,00 euro
	01/01/08	5,00 euro

TABELLA B

dal	01/01/05	25,00 euro
	01/01/06	20,00 euro
	01/01/07	15,00 euro
	01/01/08	5,00 euro

La somma massima da definire e ripartire nell'arco dei 4 anni contrattuali in sede di contrattazione aziendale è di Euro 40,00.



SAVT - RETRAITÉS

A.V.C.U.

Festa annuale del SAVT

Montjovet 8 dicembre 2004

La festa annuale del Savt, organizzata dal Savt - Retraités, ha avuto, anche quest'anno, uno splendido successo. La giornata è incominciata con la Santa Messa (abitudine da conservare "in sempiternum") celebrata, con alcune letture e canti liturgici in lingua francese, dal Parroco Don Montini ed è poi proseguita con il pranzo ed il pomeriggio danzante presso l' "Hôtel Napoléon".

La festa, cui hanno partecipato moltissimi iscritti, pensionati, amici e simpatizzanti del sindacato, ha visto la presenza, molto gradita, di autorità regionali che, con la loro partecipazione, hanno voluto rimarcare la peculiarità del nostro sindacato e l'importanza della sua presenza nella vita sociale della Regione. Durante il pranzo ha avuto luogo una bella, significativa e simpatica iniziativa: la distribuzione del "chansonnier" di Don Domaine, contenente una trentina di canti in francese, pa-

tois, italiano tra i più conosciuti, "pour que les valdôtains réapprennent leurs chants populaires et chantent encore les beaux "cplets" d'antan dans toutes leurs fêtes traditionnelles" come si può leggere nella pagina di copertina del libretto. L'iniziativa è stata molto gradita perché il canto corale in compagnia

(che, purtroppo, si sta perdendo ed è, appunto, per rimediare a ciò che è stata attivata tale iniziativa) costituisce, da sempre una caratteristica essenziale del popolo valdostano perché, come ben dice Jean Domaine nella introduzione al suo "chansonnier" parlando dei valdostani, "on ne conçoit pas le chant comme simple mélodie à une voix. L'harmonisation à deux ou trois voix vient d'elle - même, merci à une oreille musicale instinctive qui étonne chez des personnes dépourvues de toute préparation musicale ». Il Segretario Generale Guido Corniolo, poi, ha voluto ricordare la grave crisi industriale che ha colpito la nostra Regione; il sindacato attiverà tutte le iniziative necessarie atte a superare, anche con il concorso della Regione, questo grave e difficile momento. Verso la fine del pranzo il segretario del SAVT - Retraités, Rinaldo Zublena, con l'aiuto dei suoi collaboratori, ha provveduto ad effettuare il sorteggio di quan-



Alcuni dei partecipanti alla festa

to offerto dagli amici del sindacato ed il cui ricavato verrà destinato, come fatto già negli anni 2002 e 2003, al finanziamento del "Progetto Pace" a favore dei bambini bisognosi della Romania. La festa è poi proseguita in allegria, con danze e canti, in uno spirito di amicizia di condivisione di ideali che erano e sono alla base della vita del nostro sindacato. Per concludere una piccola e simpatica annotazione: alla festa era presente, assieme ai fortunati genitori e nonni, il piccolo Axel Chuc di mesi 9 (che potrebbe diventare la "mascotte" della nostra festa, nonché futuro ... iscritto al nostro sindacato), nipotino del nostro amico ed aderente Giulio Chuc di Quart. La sua presenza è, senz'altro, il simbolo del nuovo spirito della festa annuale del SAVT: festa di tutti, non solo dei pensionati, grandi e piccini, ma tutti uniti in uno spirito di reciproca solidarietà e di amore per la nostra terra.

Giorgio e Rinaldo



Don Montini e G. Rollandin alla Santa Messa del SAVT

Programma dell'attività turistico-culturale per l'anno 2005



I membri del Direttivo del SAVT-RETRAITÉS

Il Consiglio Direttivo del SAVT-Retratés, nella sua ultima riunione, dopo aver preso atto del successo, sia dal punto di vista organizzativo che di partecipazione, che hanno avuto le tre gite (Isola d'Elba, Catalogna, Vicoforte) effettuate nel corso dell'anno 2004, (gite ridotte da cinque a tre, a causa dello scarso numero di partecipanti registratosi, nell'anno 2003, in alcune di esse, perché, evidentemente, troppo frequenti e troppo ravvicinate nel tempo e quindi della bontà della scelta a suo tempo effettuata) ha esaminato ed approvato il seguente programma dell'attività turistico culturale da svolgersi nell'anno 2005. Sulla falsariga, quindi, nell'anno 2004, il programma dell'attività per l'anno 2005 è il seguente:

- 1) Gita in Corsica nella seconda quindicina di maggio;
- 2) Trasferta in Normandia, Bretagna e visita dei Castelli della Loira nella seconda quindicina di settembre;

- 3) Gita enogastronomia nel mese di ottobre;
- 4) Festa annuale del SAVT dell'8 dicembre;
- 5) "Fête du printemps" del SAVT.

Tale manifestazione è una novità ed un po' anche una scommessa e verrà effettuata verso la fine di marzo, o nei primi giorni di aprile, presso un ristorante nell'area di Aosta; consisterà in una conferenza su un personaggio storico valdostano, tenuta da uno studioso di storia (mezz'oretta, non di più!), pranzo, pomeriggio danzante e ... cantante; sarà l'occasione per collaudare, dopo l'inaugurazione dell'8 dicembre 2004 a Montjovet, in occasione della festa annuale del SAVT, del "chansonnier" di Don Domaine. (Portare lo "chansonnier"; verrà effettuata una ulteriore distribuzione a coloro che ancora non ce l'hanno).

Vi è inoltre la possibilità di aggregarsi, quando vi è disponibilità di posti, ad altri enti, agenzie, circoli ricreativi che organizzano gite di uno o più giorni o trasferite per assistere a spettacoli teatrali di musica varia e altri a Torino, Milano, Genova, Verona, ecc...

Per quanto attiene la festa annuale del SAVT l'unica opzione ritenuta valida è ancora quella del Ristorante "Napoléon" di Montjovet.

Sono graditi, anzi richiesti, suggerimenti, osservazioni, al programma sopra esposto.

Si informa, infine, che di ogni gita o altra iniziativa verrà data informazione, a tempo debito sul nostro mensile "Le Réveil Social".

Giorgio e Rinaldo

2005: UN NUOVO ANNO PER UN RINNOVATO IMPEGNO

Essere in prima linea per difendere i vostri diritti, soprattutto per quanto riguarda il cibo e quindi la vostra salute, è il nostro compito. E ci piace svolgerlo con rigore, indipendenza e, perché no, con una sana dose di spirito battagliero. Perché dobbiamo far sentire chiara la nostra voce, quindi la vostra, al cospetto di persone con interessi forti, che non sempre combaciano con la salute dei consumatori. Per questo abbiamo predisposto dei progetti di informazione e formazione che ci impegneranno, anche e soprattutto con la vostra collaborazione, per tutta la durata dell'anno 2005. Sono sul nastro di partenza due iniziative, che consideriamo di grande importanza e che porteranno frutti, ci auguriamo, a breve termine ma soprattutto nella lunga durata:

- un corso di formazione sulla rintracciabilità del prodotto dalla lettura delle etichette

- il lancio della campagna nutrizionale per un mangiare sano con iniziative nelle scuole primarie della Valle d'Aosta.

Vi terremo informati sullo svolgimento di queste nostre attività producendone il percorso e i risultati ottenuti.

Però ciò che ci stimola maggiormente sono le vostre richieste, i vostri reclami, il vostro essere attenti sui prodotti che consumate per una corretta alimentazione e le vostre proposte in merito.

L'AVCU risponde

L'AVCU riceve e risponde a quesiti su ogni tipo di controversie anche tramite questo spazio, concessoci dal mensile del SAVT il "REVEIL SOCIAL". Potete rivolgervi, per le vostre domande, direttamente a: tel. 0165/238384/36, fax 0165/236691, e-mail www.savt.org

QUESITO proposto da un utente iscritto all'AVCU.

In caso di passaggio di linea telefonica su un privato per l'arrivo alla mia abitazione, ottenuto con un accordo verbale, può il mio vicino recedere e chiedere lo spostamento della linea?

NO. Anche in casi di accordo solo verbale, la Telecom non è tenuta a spostare la sua linea. Lo deve fare solo in caso di richiesta dell'intestatario del telefono. NUMERO VERDE: 800-331177

Perché ancora un Numero Verde?

Per la vostra consulenza personalizzata, che vi consente di trovare un conto corrente più conveniente e tariffe migliori per Gsm, telefono fisso e navigazione Internet. Risparmierete così centinaia di euro all'anno e contribuirete a far funzionare sani meccanismi di concorrenza, che alla lunga avranno un effetto positivo sulle tariffe. Ricordatevi che un numero verde, quello senza tariffa alcuna, deve cominciare sempre per 800....Diffidate quindi di quei numeri che si definiscono verdi e non lo sono. Vi consigliamo di essere sempre molto cauti, attenti e rigorosi alle numerose offerte che in continuazione vi vengono presentate: non accettate mai niente con un contratto solo verbale; esigete un contratto scritto e, nel caso di dubbio, rivolgetevi alla nostra associazione: Association Valdotaïne des consommateurs et usagers, c/o SAVT-tel.0165/238384/36 cell.329-2253571

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

l'Unione Europea ha personalità giuridica ed è retta da istituzioni democratiche comunitarie, in realtà il testo costituzionale diminuisce i poteri legislativi del Parlamento Europeo, dell'Esecutivo (Commissione Europea) e Giudiziario (Tribunale Europeo), perché mantiene e amplia le ingerenze nella politica europea dei governi degli stati membri. In questo contesto il testo costituzionale restringe di fatto la partecipazione diretta, efficace, trasparente e democratica dei cittadini europei nel governo europeo. In ultimo il testo costituzionale è pieno di deficit democratici a tutti i livelli, politici, sociali e in particolare culturali. Di più, consacra un modello economico-sociale individualistico neoliberale come se fosse l'unico possibile per l'Unione Europea, senza lasciare possibilità per eventuali altre scelte. L'indipendenza militare e la politica estera dell'Europa non sono sostanzialmente garantite. Ho cercato di riassumere brevemente le ragioni per le quali diciamo no a questo testo costituzionale, un trattato elaborato dai governi stati nazionali che è discriminante per molti europei, in particolar modo per i popoli senza uno stato proprio, perché impedisce che tutti i cittadini europei possano sentirsi tutelati egualmente, perché vieta concretamente, che la Catalogna, come tanti altri popoli, abbiano una voce propria nelle istituzioni europee e che la lingua catalana, per fare un esempio (la settimana per importanza numerica nell'unione Europea) diventi "normale" come le altre lingue ufficiali europee, perché infine non ci permette come popoli minoritari di partecipare all'elaborazione di politiche comuni, specialmente nel campo della cooperazione internazionale. Ecco, in sintesi il nostro pensiero: "mancanza di spazio". Questo è il nostro messaggio. Un messaggio che non vuole essere negativo perché quello che noi auspichiamo e la motivazione con la quale continuiamo a lavorare, anche come componenti della "Conferenza delle nazioni senza stato dell'Europa", è che, finalmente, con la presa di coscienza di tutti diventiamo capaci di iniziare un vero processo costituente per l'Unione Europea riempiendo di contenuti democratici i vuoti dell'attuale testo costituzionale per rendere possibile a tutti gli europei ed ai rispettivi popoli trovare in questa Unione la casa comune per convivere in pace nel rispetto delle nostre diversità.

Aureli Argemi